

Federico Oliva, Giuseppe Campos Venuti, Carlo Gasparini

L'AQUILA, ripensare per ricostruire

introduzione di

Fabrizio Barca
Ministro della Coesione Territoriale

**Agire contro l'indifferenza e l'inerzia
Accelerare la ricostruzione, avviare lo sviluppo**

Indice

**Agire contro l'indifferenza e l'inerzia
Accelerare la ricostruzione, avviare lo sviluppo**
Fabrizio Barca

**Valutazione delle criticità e delle prospettive
per la ricostruzione e lo sviluppo della città de L'Aquila**
Federico Oliva, Giuseppe Campos Venuti, Carlo Gasparrini

01	Coniugare ricostruzione materiale e città futura partendo dal centro storico	p13
02	Ricostruire il centro storico per ripensare L'Aquila come <i>Smart City</i>	p17
	02.1_Nuovi modelli abitativi per una rinnovata <i>mixité</i> sociale	p20
	02.2_Un <i>pattern</i> intelligente di reti per la riurbanizzazione	p23
	02.3_ <i>Standard</i> ambientali più alti per i tessuti edilizi	p23
	02.4_La ricostituzione di una rete di servizi pubblici e di prossimità	p25
03	Risolvere le criticità operative del processo di ricostruzione materiale	p29
	03.1_Una relazione efficace tra risorse, procedure, soggetti e struttura fisica dei tessuti edilizi storici	p29
	03.2_Una diversa filiera decisionale per l'approvazione dei progetti	p32
	03.3_La necessità di definire alcune priorità d'intervento	p35
04	Costruire una <i>governance</i> adeguata	p37
	04.1_La programmazione poliennale delle risorse necessarie	p37
	04.2_Le modalità della ricostruzione edilizia e urbanistica	p39
	04.3_La gestione ordinaria della ricostruzione	p40
	04.4_Le modalità concorsuali	p45
05	Dare una prospettiva alla ricostruzione dentro un futuro piano	p47
	05.1_Un nuovo modello di Piano	p48
	05.2_Una nuova strategia urbanistica per la ricostruzione de L'Aquila	p55

**Sintesi delle visioni strategiche contenute nei principali
documenti urbanistici e programmatori degli anni recenti**
Allegato

L'incarico che il Ministro della Coesione Territoriale, nell'esercizio della sua funzione di Ministro preposto all'integrazione e accelerazione della ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto in Abruzzo del 2009 e in particolare della città del L'Aquila, ha affidato nel febbraio di quest'anno direttamente al Presidente dell'Inu rappresenta innanzitutto un riconoscimento dell'autorevolezza scientifica e culturale dello stesso Istituto, oltre che del ruolo che esso svolge anche a livello istituzionale. L'oggetto di tale incarico riguardava la valutazione complessiva delle azioni programmate dal Piano di Ricostruzione di cui alla legge 77/09 e, in particolare, se e quali delle azioni programmate da tale piano potessero avviare un processo coerente ed efficace di ricostruzione, in un quadro di sviluppo e di trasformazione di una città moderna orientata all'innovazione.

Nell'incarico si precisava inoltre come lo stesso non potesse essere compensato in alcun modo e si richiedeva al Presidente dell'Inu l'indicazione di due esperti di chiara fama che lo affiancassero nella redazione della valutazione richiesta. Per questo motivo ho indicato i nomi dei professori Giuseppe Campos Venuti e Carlo Gasparrini, per l'importante esperienza accumulata dal primo a livello nazionale e internazionale nella pianificazione di città e territori colpiti da terremoti e per le conoscenze particolarmente approfondite in possesso del secondo in materia di centri storici e della loro ricostruzione dopo un terremoto; un tema particolarmente importante per la città de L'Aquila. Ma devo anche ricordare il contributo sostanziale del laboratorio LaurAq¹ (iniziativa sviluppata dall'Inu dopo il terremoto) e dei workshop tematici i cui contenuti sono ancora del tutto validi ed attuali.

Il documento redatto dal gruppo degli urbanisti è stato consegnato al Ministro il 30 aprile. Dopo un'approfondita discussione con gli altri due gruppi incaricati degli economisti e dei giuristi, che hanno anch'essi prodotto un documento sugli stessi temi, oltre che con lo staff tecnico del Ministro; l'insieme delle proposte sono state presentate insieme al Ministro nel corso di un'affollata assemblea pubblica che si è svolta a L'Aquila il 15 giugno.

Il documento degli urbanisti è articolato in cinque punti, i cui titoli esprimono chiaramente l'indirizzo progettuale che si è voluto dare al lavoro, solo in misura marginale relativo alla valutazione delle iniziative passate e, invece, prevalentemente rivolto al futuro:

– coniugare ricostruzione materiale e città futura partendo dal centro

- storico;
- ricostruire il centro storico per ripensare L'Aquila come Smart City;
 - eliminare le criticità operative e dare priorità temporali al processo di ricostruzione;
 - costruire una governance adeguata;
 - dare una prospettiva alla ricostruzione dentro ad un futuro Piano.

Tutto è dunque rivolto al futuro.

L'importanza del centro storico in una città di fondazione come L'Aquila e la priorità della sua ricostruzione; l'opportunità di fondare la ricostruzione su un sistema di reti che modernizzino la città (la Smart City); una programmazione temporale del processo di ricostruzione che non può, quindi, essere separato dalla pianificazione; la necessità di una nuova governance della ricostruzione che restituisca le responsabilità agli enti democraticamente eletti e ponga termine all'emergenza; una nuova strategia urbanistica per la ricostruzione. Un futuro che pone al centro dell'intero processo di ricostruzione le azioni di pianificazione spaziale e di programmazione temporale, non rinunciando a suggerire anche l'opportunità di una riforma regionale del governo del territorio (L'Abruzzo è fermo a una vecchia e obsoleta legge del 1983) che esprima un modello di piano più efficiente e adeguato alle necessità della ricostruzione, come peraltro la recente esperienza dell'Emilia ha chiaramente indicato.

Non tutti i contenuti e le proposte del documento degli urbanisti sono confluiti nel provvedimento legislativo proposto dal Governo e ratificato dal Parlamento. Alcuni di essi sono stati ripresi negli atti amministrativi (Ordinanze e Intese) altrettanto importanti per il processo di ricostruzione, in una visione necessariamente articolata delle azioni che devono accompagnare la complessità dello stesso. Altri verranno utilizzati in futuro, perché la collaborazione con il Ministero continuerà anche nei prossimi mesi, con le stesse condizioni stabilite in partenza.

In conclusione, voglio esprimere la soddisfazione non tanto per il lavoro svolto (giudicheranno gli esperti e i lettori), quanto per il ruolo svolto dall'Inu per la sua immagine pubblica che, ancora una volta, il nostro Istituto è riuscito ad affermare.

Federico Oliva
Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica